

L'elezione a Cernobbio: «Crisi, qualche spiraglio ma sarà una ripresa lunga, faticosa e dolorosa»

Barcella prende il timone degli industriali lombardi

*Quattro anni
dopo Mario
Mazzoleni
la Confindustria
regionale torna
ad essere
guidata da un
imprenditore
bergamasco*

■ «Diciamo pure che gli industriali bergamaschi sono ben considerati». Non nasconde un certo legittimo compiacimento Alberto Barcella che ieri mattina è stato eletto presidente di Confindustria Lombardia. In effetti, gli industriali bergamaschi sono messi bene all'interno di Confindustria: contano ben tre vicepresidenti nazionali (Alberto Bombassei, Andrea Moltrasio e Gianfelice Rocca) e adesso hanno piantato la loro bandierina sulla vetta della più importante federazione regionale confindustriale, che associa più di 14 mila imprese industriali con 650 mila dipendenti. Per capirci, Confindustria Lombardia «vale» più di un quarto di tutta Confindustria.

E va anche aggiunto che i bergamaschi tornano al timone degli industriali lombardi dopo che lo erano già stati - con Mario Mazzoleni - dal 2001 al 2005. Parentesi brianzola nel quadriennio

2005-2009 con Giuseppe Fontana, ed ecco che ora tocca ad un altro bergamasco, Alberto Barcella, 54 anni, ingegnere, consigliere delegato della Bm Industria bergamasca Mobili e della Mobili Barcella, già presidente di Confindustria Bergamo nel quadriennio 2005-2009.

Ad eleggerlo è stato ieri mattina, a Villa d'Este, a Cernobbio, sul lago di Como, il Consiglio regionale di Confindustria Lombardia, che si è espresso all'unanimità: l'imprenditore bergamasco resterà alla guida degli industriali lombardi fino al 2013.

Barcella presenterà il proprio documento programmatico al prossimo Consiglio regionale previsto per i primi di novembre, ma il neo-presidente lom-

bardo ha già le idee chiare: «Proseguirò - spiega - sulla linea tracciata dai miei predecessori Mazzoleni e Fontana che hanno dato visibilità a Confindustria Lombardia, mantenendo le associazioni territoriali provinciali su posizioni unitarie e svolgendo

ottimamente il ruolo di rappresentanza degli interessi industriali nei confronti della Regione Lombardia sui temi del lavoro, dell'energia, delle infrastrutture e della formazione».

Barcella assume la presidenza nella fase avanzata di una crisi economica grave e profonda, che ha colpito al cuore la regione industriale italiana per eccellenza.

«È una situazione tutt'altro che felice - ci spiega - e siamo consapevoli che si

tratta di una crisi che si abbatte in maniera più pesante sulla Lombardia, dove è più forte la presenza industriale. Abbiamo alle spalle trimestri molto negativi, adesso si comincia ad intravedere qualche segnale positivo che va sì accolto con fiducia ma senza enfatizzarlo eccessivamente». E aggiunge: «Il cammino sarà ancora lungo, faticoso e doloroso», frase che vagamente ricorda il «lacrime, sudore e sangue» di Winston Churchill. «Abbiamo iniziato - conclude Barcella - una leggerissima risalita, lenta e faticosa, che comunque non ci riporterà in tempi brevi alla situazione ante crisi. Ci vorrà una coesione sociale di tutte le componenti della società, nel lavoro come nella scuola e nelle istituzioni, per ricostruire poco alla volta ciò che è stato distrutto molto rapidamente. Occorrerà un grande sforzo».

Pierluigi Saurgnani



Barcella con la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia